
Ambiente: gli scienziati, "cambiamenti nel clima senza precedenti. Necessarie forti e costanti riduzioni di Co2"

Secondo il rapporto del Gruppo intergovernativo sui cambiamenti climatici (Intergovernmental Panel on Climate Change, Ipcc), pubblicato oggi, gli scienziati rilevano “cambiamenti nel clima della Terra in ogni regione e in tutto il sistema climatico”. Molti di questi cambiamenti “sono senza precedenti in migliaia, se non centinaia di migliaia di anni, e alcuni tra quelli che sono già in atto – come il continuo aumento del livello del mare – sono irreversibili in centinaia o migliaia di anni”. L’allarme degli scienziati giunge in prossimità della Cop26, la Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici del 2021 (la 26ª Conferenza Onu sul tema) che si terrà nella città di Glasgow, in Scozia, dal 31 ottobre al 12 novembre prossimi. Secondo il rapporto, “forti e costanti riduzioni di emissioni di anidride carbonica (Co2) e di altri gas serra limiterebbero i cambiamenti climatici”. Una nota che accompagna il rapporto spiega: “Se, da una parte, grazie a queste riduzioni, benefici per la qualità dell’aria sarebbero rapidamente acquisiti, dall’altra, potrebbero essere necessari 20-30 anni per vedere le temperature globali stabilizzarsi”. Il rapporto è stato steso dal Gruppo di lavoro 1 dell’Ipcc, “Cambiamenti climatici 2021 – La basi fisico-scientifiche”, e approvato venerdì 6 agosto da 195 governi membri del Gruppo intergovernativo sui cambiamenti climatici, nel corso di una sessione virtuale che si è tenuta per due settimane a partire dal 26 luglio. Il rapporto del Gruppo di lavoro 1 è la prima parte del sesto Rapporto di valutazione Ipcc, che sarà completato nel 2022. “Questo rapporto riflette sforzi straordinari in circostanze eccezionali”, ha detto Hoesung Lee, presidente dell’Ipcc. “Le innovazioni contenute in questo rapporto e i progressi nella scienza del clima che esso riflette, forniscono un contributo inestimabile ai negoziati sul clima e ai processi decisionali”. Nel video, un approfondimento sull’area mediterranea da parte di Annalisa Cherchi.

Gianni Borsa